

## 02. Istituzioni

In questa sezione dell'Osservatorio vengono pubblicate brevi schede informative sulle istituzioni che lavorano stabilmente nel campo dell'antropologia medica o in campi direttamente correlati: istituti, dipartimenti e altre strutture di ricerca, di formazione o di servizio, gruppi di lavoro e società scientifiche, musei, biblioteche e altri centri di documentazione, o anche periodici specializzati. Al termine di ciascuna scheda vengono forniti gli estremi dell'istituzione presentata affinché il lettore possa eventualmente stabilire con essa un contatto diretto.

### *Division of social & transcultural psychiatry (Department of psychiatry, McGill University)*

Laura Lepore

dottore di ricerca in metodologie della ricerca etnoantropologica / titolare di borsa di ricerca post-dottorato presso la Università degli studi di Perugia

La Division of social and transcultural psychiatry (DSTP), unità di ricerca e di insegnamento del Department of psychiatry (Facoltà di medicina della McGill University, Montréal, Québec, Canada), diretta da Laurence J. Kirmayer, è il prodotto della evoluzione della sezione Transcultural psychiatric study fondata nel 1955 da Erik Wittkower e Jack Fried. Nata come area di confronto epistemologico tra Dipartimento di psichiatria e Dipartimento di antropologia della McGill University, la sezione aveva come scopo principale quello di sviluppare una *newsletter* attraverso la quale una rete di psichiatri e antropologi potesse avviare uno scambio di informazioni e un dibattito sulla questione degli effetti della cultura sui disordini psichiatrici, allora campo di esplorazione scientifica per certi versi pionieristico. In seguito la *newsletter* si trasformò in una rivista a tutt'oggi fondamentale nel settore della psichiatria culturale: la "Transcultural Psychiatric Research Review" (recentemente divenuta "Transcultural Psychiatry").

È nel 1981 che nasce la DSTP con l'obiettivo di costituire un contesto di integrazione, appoggio e sviluppo della ricerca e dell'insegnamento connessi a questi campi teorici.

Erik Wittkower, Raymond Prince, Henry B.M. Murphy condussero ricerche su un ampio settore di tematiche quali le variazioni culturali nei disordini psichiatrici e le cosiddette *culture-bound syndromes*, l'epidemiologia dei disordini psichiatrici in prospettiva transculturale, i sistemi di credenze relative alla malattia e le pratiche culturali di cura, i modelli d'uso delle sostanze psicoattive, gli atteggiamenti nei confronti del malato mentale, le funzioni terapeutiche della *trance* e dell'esperienza religiosa.

Senza dubbio la ricchezza e la qualità del dibattito articolatosi a partire dagli anni '50 rappresentano una espressione molto significativa degli avanzamenti teorico-epistemologici e di ampliamento delle basi empiriche e comparative che oggi costituiscono l'orizzonte e il repertorio di una tradizione disciplinare (variamente denominata), situata nel terreno di intersezione tra psichiatria e antropologia.

In anni recenti, con il cambiamento della fisionomia e della composizione culturale della società quebecchese, i membri della DSTP hanno rivolto la focalizzazione dei loro interessi non solo alle questioni inerenti la salute mentale internazionale, ma anche e altrettanto intensamente ai problemi riguardanti gli immigrati, i rifugiati, le popolazioni native, le comunità etniche minoritarie presenti in Canada. Inoltre sull'onda del processo di decentramento e di messa in prospettiva critico-relativistica del sapere occidentale (pertanto anche di quello biomedico) lo studio della teoria psichiatrica e della sua pratica come costruzioni culturali è divenuto uno dei principali focus di ricerca.

• Attualmente gli ampi temi di ricerca e formazione sviluppati dai membri<sup>(1)</sup> della DSTP si articolano intorno a *due assi di interesse*.

1) *psichiatria sociale* (epidemiologia psichiatrica, cause e conseguenze sociali dei disordini psichiatrici, psichiatria nelle cure primarie, riabilitazione e strategie preventive, valutazione dei servizi);

2) *psichiatria culturale* (salute mentale dei popoli nativi, delle minoranze etniche, immigrati, rifugiati, salute mentale internazionale, teorie psichiatriche indigene, critica culturale della teoria e pratica della psichiatria occidentale).

Alla DSTP sono affiliate due *unità di ricerca*:

1) La Culture and mental health research unit, diretta da Laurence J. Kirmayer (presso l'Institute of community & family psychiatry, Sir Mortimer B. Davis - Jewish general hospital, Montréal), costituita da una ampia équipe di profilo interdisciplinare: psichiatri, antropologi, sociologi, sociologi della medicina, pediatri, professionisti di salute pubblica. Le attività di ricerca, che utilizzano un approccio integrante diverse prospettive disciplinari e metodologiche quali l'epidemiologia, la psicologia sociale e cognitiva, l'etnografia si focalizzano principalmente sulle influenze della cultura sui sintomi, sulla ricerca di aiuto e sul decorso dei disordini psichiatrici. Gli obiettivi globali del gruppo si concentrano infatti sull'impatto della cultura e dell'etnicità sulla salute e sui disturbi psichici. Le questioni principali affrontate riguardano le modalità attraverso cui l'esperienza del disagio viene modellata secondo sistemi culturali di significato, le forme in cui i linguaggi culturali influenzano la ricerca di aiuto e l'esito degli incontri clinici, incluse le diagnosi cliniche e la scelta delle modalità del trattamento.

L'attenzione è inoltre rivolta ai più comuni disordini mentali che si presentano nella comunità e al loro manifestarsi nell'ambito delle cure primarie. La *Unit* svolge principalmente ricerche su depressione, ansia e processi di somatizzazione, disordini dissociativi e post-traumatici, rivolgendo attenzione specifica anche alle problematiche dei popoli nativi (*Canadian first nations* e Inuit) e della popolazione immigrata e rifugiata.

I gruppi di lavoro della *Unit* sono attualmente quattro:

a) *salute mentale dei Nativi*<sup>(2)</sup>, coordinato da Laurence J. Kirmayer. I temi trattati concernono l'analisi dei fattori socio-culturali di rischio e dei concetti e modelli culturali relativi a salute/malattia mentale presso le popolazioni autoctone canadesi. In partico-

lare il *team* lavora nelle comunità Cree, Inuit e tra i nativi che vivono in aree urbane. Il gruppo conduce studi sui modelli emergenti di intervento nel campo della salute mentale e dei problemi sociali nelle comunità degli autoctoni. Il gruppo si interessa anche dello sviluppo di metodi per la formazione di operatori comunitari indigeni con l'obiettivo di articolare un approccio professionale alla salute mentale che risulti adeguato alle mappe culturali delle loro comunità di appartenenza. Viene a tal scopo curata la formazione di operatori nativi affinché possano partecipare alle ricerche di valutazione sistematica della efficacia dei nuovi programmi. Tra gli obiettivi di questo gruppo di ricerca vi è anche quello di sensibilizzare le politiche di salute mentale nella prospettiva di una più ampia utilizzazione delle risorse comunitarie dei nativi per rispondere a un ventaglio di problemi sociali e di salute mentale come il suicidio, l'abuso di sostanze e l'abuso dell'infanzia e dell'adolescenza.

b) *salute mentale degli immigrati e rifugiati*, coordinato da Cécile Rousseau. Il gruppo conduce ricerche sulla salute mentale delle comunità etnoculturali di Montréal. È parte del Centre of excellence in immigrant studies, sponsorizzato da Citizenship Canada e Social science research council of Canada. Un particolare interesse di ricerca è riservato ai fattori socio-culturali di rischio e protezione tra i ragazzi rifugiati; alle forme di evoluzione dei disturbi e delle problematiche nel passaggio dall'infanzia alla adolescenza fino all'età adulta; al difficile processo di integrazione dei traumi vissuti e di definizione della nuova identità.

c) *cure primarie multiculturali*, coordinato da Ellen Rosenberg. Il gruppo lavora sulla questione delle cure primarie in psichiatria, in collaborazione con medici di famiglia e ricercatori della McGill University e della Université de Montréal. Si occupa di calibrare l'approccio dei professionisti che operano nel campo della salute mentale in contesti di cure primarie cercando di fornire strumenti per affrontare l'incontro con la diversità culturale dei pazienti. Il gruppo sviluppa studi nel contesto degli incontri clinici sulle percezioni, esperienze e decisioni relative alla malattia sia di medici che di pazienti (appartenenti a differenti *backgrounds* culturali), e sulle strategie reciproche impiegate per adattarsi alle differenze culturali. L'obiettivo è quello di individuare metodi e strumenti per definire le modalità di un incontro clinico metaculturale.

d) *antropologia della psichiatria*, coordinato da Allan Young. Particolare interesse è riservato ai sintomi somatici, che situati in molteplici sistemi di significato, rispondono a diverse funzioni sociali e psicologiche e supportano concezioni significativamente differenti di autoidentificazione e autoconsapevolezza. In circostanze diverse i disturbi somatici possono costituire un indice del disagio e dei disordini psicopatologici, una condensazione simbolica di conflitti intrapsichici e/o conflitti morali, una espressione culturalmente codificata di sofferenza, un meccanismo attraverso cui i pazienti tentano di riposizionare se stessi nei loro mondi locali che diviene metafora per significare l'esperienza. Dove la somatizzazione diviene mezzo di espressione del disagio collettivo, legato a un sistema sociale di dominio, essa può anche leggersi come forma di resistenza, contestazione e critica.

Altro ambito di ricerca del gruppo è costituito dai *post-traumatic stress disorders* (PTSD). In particolare la focalizzazione si orienta su concetti, pratiche e tecnologie impiegate nella diagnosi, trattamento e ricerca dei PTSD e sul processo attraverso il quale queste pratiche rappresentano e infine producono forme emergenti di identità collettiva e personale ("vittime traumatizzate").

Di particolare interesse e attualità gli studi condotti sui significati culturali e sulle implicazioni etiche delle emergenti tecnologie psichiatriche dell'umore (*enhancement technologies*) e dell'aumento cognitivo, tecniche criticamente definite di "psicofarmacologia cosmetica". Si evidenzia l'influenza dei modelli culturali nell'orientare le richieste dell'aumento delle capacità psichiche; infatti la valutazione di cosa sia "beneficio" dipende fortemente dalla visione culturale di cosa sia una "buona forma di vita".

2) La Psychosocial research unit, (presso il Douglas hospital research center) diretta da Duncan Pedersen, conduce ricerche sulla epidemiologia dei disordini psichiatrici maggiori, in particolare sulla schizofrenia, sia in Québec sia in un orizzonte cross-culturale, ovvero Africa, India, Sud America. Obiettivo principale è quello di studiare attraverso un taglio pluridisciplinare la maniera in cui le variabili sociali e individuali interagiscono nello sviluppo ed evoluzione dei disordini psichiatrici e nei problemi di grave adattamento psicosociale. In seno a questa unità antropologi, psicologi, neuropsichiatri, epidemiologi e psichiatri conducono ricerche multidimensionali allo scopo di esaminare l'influenza della famiglia, dell'ambiente sociale e del contesto culturale sui problemi di salute mentale e sulla loro evoluzione. Le ricerche si indirizzano inoltre verso lo studio dell'impatto e del funzionamento di servizi e programmi di cure in funzione dell'ambiente culturale e sociale.

I progetti attualmente in fase di sviluppo riguardano le seguenti aree di ricerca:

- a) epidemiologia e popolazioni ad alto rischio (particolare attenzione è riservata ai problemi di adattamento di adolescenti e adulti rifugiati, alla ricostruzione del significato dell'esperienza esistenziale a seguito delle torture, così come alle problematiche della popolazione anziana);
- b) fattori psicosociali e decorso dei disordini psichiatrici gravi;
- c) valutazione dei servizi di salute mentale (attenzione alle risorse delle reti alternative di supporto comunitario, modelli di pratica sviluppati dalle comunità etnoculturali);
- d) studi internazionali in epidemiologia culturale e salute mentale comunitaria (focalizzazione intorno alla influenza del contesto culturale sui modelli di percezione, interpretazione e risposta ai problemi di salute mentale; modelli di pratica popolare, comunitaria, professionale; fattori di rischio nelle metropoli in trasformazione);
- e) sviluppo e validazione di strumenti di misurazione (qualità della vita, validazione delle scale del OMS, scale di valutazione dei livelli di riabilitazione).

• La DSTP pubblica la prestigiosa rivista trimestrale "Transcultural Psychiatry" (Sage Publications), uscita per la prima volta nel 1956<sup>(3)</sup>, di cui è attuale direttore Laurence J. Kirmayer.

La rivista si propone come arena del dibattito internazionale concernente le relazioni tra cultura e malattia mentale sviluppato da professionisti del campo della salute mentale e scienziati sociali. L'approccio riflette la vocazione interdisciplinare tra metodi di ricerca clinico-psichiatrica, epidemiologia psichiatrica, antropologia medica e psicoculturali e a quanti si dedichino a esplorare quei territori di confine tra psichiatria, psicologia e antropologia.

La "Transcultural psychiatry" copre un vasto spazio di questo settore interdisciplinare attraverso la pubblicazione di rapporti di ricerca e saggi teorici di studiosi di livello internazionale che offrono contributi originali e innovatori, una rassegna della lettera-

tura più significativa, simposi e *commentaries*, recensioni e rassegne di testi recenti, comunicazione di eventi scientifici.

L'ampio raggio delle tematiche si orienta verso l'influenza dei fattori socioculturali sull'origine, corso e trattamento dei disturbi psichiatrici, la salute mentale dei popoli indigeni, delle comunità etnoculturali, degli immigrati e rifugiati, le teorie e le pratiche indigene e locali, la critica culturale alla teoria e alla pratica della psichiatria biomedica, le ricerche comparative internazionali e cross-nazionali nel campo della salute mentale.

Ad essa collaborano figure molto significative di livello internazionale che ne garantiscono qualità scientifica, ampiezza del dibattito, validità del confronto e varietà di tematiche.

- Quanto alle attività di formazione la DSTP organizza un insegnamento formale e svolge supervisione dei lavori clinici e di ricerca in psichiatria culturale a coloro che frequentano i corsi di psichiatria e altri corsi in salute e scienze sociali, ma anche a studenti esterni o a non specialisti tuttavia interessati.

Il legame avviato con il Department of social studies of medicine della stessa McGill University consente agli studenti di accedere al percorso per ottenere un *M.A.* in Antropologia medica o Storia della medicina.

La DSTP organizza inoltre un *M.Sc. degree* in psichiatria con un focus in psichiatria transculturale.

- Inoltre la DSTP organizza annualmente dal 1995 il *Summer program in social and cultural psychiatry*, diretto da Laurence J. Kirmayer.

Il programma offre il background concettuale per il lavoro clinico e di ricerca in psichiatria sociale e culturale ed è diretto a coloro che stanno compiendo il loro training postdottorale, a ricercatori e clinici, laureati in scienze sociali e della salute, medici, psicologi, operatori sociali e altri professionisti nel campo della salute. Il programma è parte delle attività di formazione della rete INECOM<sup>(4)</sup>.

L'ultimo *Summer program* svoltosi dal 4 al 29 maggio 1998 presso la McGill University prevedeva due corsi e tre *workshops*:

a) Il corso in *Cultural psychiatry*, tenuto da Laurence J. Kirmayer, Allan Young e Ellen Corin, ha esaminato le più recenti teorie sulla interazione della cultura e dei disturbi psichiatrici. Gli ambiti trattati includono: ricerche epidemiologiche ed etnografiche cross-nazionali sui disturbi psichiatrici maggiori e minori, *culture-bound syndromes* e linguaggi della sofferenza; cultura, emozione e interazione sociale; terapie rituali: salute mentale di rifugiati e immigrati; teoria e pratica psichiatrica come costruzioni sociali, metodi di ricerca cross-culturale.

b) Invece il corso in *Psychiatric epidemiology*, tenuto da Guillaume Galbaud du Fort e Nancy Frasure-Smith, ha presentato una panoramica delle applicazioni della epidemiologia nel campo della psichiatria.

Si sono inoltre tenuti i seguenti *workshops*:

a) *Working with culture: clinical methods in cultural psychiatry* (docenti: Cécile Rousseau, Jaswant Guzder, Laurence J. Kirmayer)

b) *Evaluation research in social psychiatry* (docenti: Duncan Pedersen, Céline Mercier, Eric Latimer)

c) *An introduction to qualitative research method* (docente: Julia Krane)

Ai corsi e ai workshop hanno partecipato altri psichiatri e scienziati sociali (*Guest faculty*: Suman Fernando, Carlo Sterlin, Michel Tousignant, Myrna Lashley, Alain Lesage, Eliezer Witzum).

• Le attività di consulenza e di clinica della DSTP si sviluppano sostanzialmente in due contesti:

a) La Transcultural child psychiatric clinic del Montréal children's hospital, diretta da Cécile Rousseau, fornisce un servizio di consulenza e di trattamento ai ragazzi e alle loro famiglie che si rivolgono a un ospedale di pediatria generale. Lo *staff* è particolarmente specializzato nel trattamento dei traumi e delle problematiche acculturative e comportamentali di ragazzi rifugiati e immigrati. La Clinica è anche coinvolta nei programmi di prevenzione nelle scuole, e in un attivo programma di ricerca.

b) Il Cultural consultation service, dell'Institute of community & family psychiatry presso il Sir Mortimer B. Davis - Jewish general hospital diretto da Laurence Kirmayer, fornisce altrettanto un servizio di consulenza calibrato sulle specificità culturali degli utenti.

La presentazione di questa istituzione consente indirettamente di avere informazioni su vari spazi e ambienti istituzionali di riflessione ad essa collegati che possono rendere conto in una certa misura dell'ampiezza del dibattito e della pratica presenti nella città di Montréal intorno alle questioni inerenti la salute mentale in prospettiva transculturale, spazi collegati ad una fitta rete di risorse "alternative", di gruppi intermedi di intervento interculturale e di luoghi di sperimentazione e riflessione non istituzionali e informali di cui non ci occupiamo tuttavia in questa sede.

Per la sua vocazione di ricerca e di spazio di dibattito scientifico, la cui storia è ormai abbastanza lunga, per la sua dimensione formativa e per la sua sperimentazione di pratiche transculturali, che si realizzano in specifici contesti di consultazione, la DSTP, variamente interrelata con le altre realtà montreali di ricerca e azione in antropologia medica ed etnopsichiatria, rappresenta un polo significativo di produzione scientifico-metodologica utile allo sviluppo di politiche sanitarie e modelli di intervento nel settore della salute mentale che si fondino su avanzamenti e consapevolezze epistemologiche di sicura avanguardia in molteplici campi di azione.

## Note

(1) Membri attuali della DSTP sono:

*Direttore*: Laurence J. Kirmayer

*Ricercatori*: Ellen Corin Ph.D., Pascal Desrosier M.D., Frank Engelsmann Ph.D., Nancy Frasure-Smith Ph.D., Guillaume Galbaud du Fort M.D., Ph.D., A. Missagh Ghadirian M.D., Kathryn Gill Ph.D., Natalie Grizenko M.D., Jean-Marc Guilé M.D., Jaswant Guzder M.D., Gaston Harnois M.D., Suzanne King Ph.D., Vivian Kovess M.D., Rita Kuyumjian M.D., Martine Lalinec M.D., Jean-Claude Lasry Ph.D., Eric Latimer Ph.D., Françoise Lesperance M.D., Céline Mercier Ph.D., Klaus Minde M.D., Joel Paris M.D., Duncan Pedersen M.D., Cécile Rousseau M.D., M.Sc., Liliane Sayegh Ph.D., John Sigal Ph.D., Susanne Steinberg M.D., Warren Steiner M.D., Raymond Tempier M.D., Allan Young Ph.D., Mark Zoccolillo M.D.

(2) Ricordiamo in merito il Native mental health team, fondato dal Conseil québécois de la recherche sociale come progetto di collaborazione tra ricercatori universitari (che hanno la loro base

presso la Culture and mental health research unit), il Native friendship center of Montréal, il Native women's shelter of Montréal, la Waseskun House, e équipes delle unità di salute pubblica dei Cree e degli Inuit. Obiettivo principale del NMHT è sviluppare ricerche su questioni di salute mentale significative nelle comunità *Canadian first nations* e Inuit del Québec. Il team fornisce inoltre consulenza di ricerca per abilitare le comunità a realizzare i propri progetti di sviluppo e di valutazione dei servizi di salute mentale.

(3) La storia delle pubblicazioni è così riassumibile:

- rivista e *newsletter*: "Transcultural Research in Mental Health Problems", numeri 1-13, da maggio 1956 fino a ottobre 1962;
- "Transcultural Psychiatric Research Review": numeri 14-15, aprile-ottobre 1963;
- nuova serie: "Transcultural Psychiatric Research Review", vol. 1, aprile-ottobre 1964;
- da marzo 1997 il titolo diviene: "Transcultural Psychiatry".

(4) INECOM (The international network for cultural epidemiology and community mental health) è una rete interdisciplinare di formazione, ricerca e di istituzioni che si occupano della cura della salute, formata da ricercatori, studiosi e professionisti che operano negli ambiti della antropologia, sociologia, medicina sociale, psichiatria e scienze sociali e della salute. INECOM è una organizzazione non governativa che si occupa della promozione, attraverso le attività di ricerca, di sistemi di gestione della salute mentale fondati sulle risorse comunitarie e sensibili alla dimensione culturale. La rete attualmente collega centri di ricerca in Brasile, Canada, Costa d'Avorio, Guatemala, India, Italia, Mali, Perù, Romania. Gli obiettivi di INECOM sono duplici: 1) sviluppare una migliore comprensione della ampiezza e della diversità dei problemi psicosociali e dei sistemi di salute mentale basati sulle comunità in prospettiva cross-nazionale; 2) creare un forum per facilitare gli scambi tra i membri dei *teams* nazionali che ad essa partecipano. INECOM inoltre si propone di fornire a scienziati di differenti paesi una solida base per elaborare e avviare progetti innovativi nella formazione in salute mentale, ricerca e servizi e per promuovere connessioni tra settori pubblici e privati, istituzioni accademiche e non accademiche, servizi ufficiali governativi, e gruppi comunitari e associazioni. Ne sono direttori il prof. Gilles Bibeau (Université de Montréal) e la prof. Ellen Corin (McGill University). Ne è funzionario esecutivo il dr. Gaston Harnois (direttore del Montréal WHO Collaborating Centre, Douglas Hospital).

*Division of Social and Transcultural Psychiatry, Department of Psychiatry, McGill University*

*direttore: Laurence J. Kirmayer, M.D.*

*per contattare la DSTP: Department of Psychiatry, McGill University / 1033 Pine Avenue West, Montréal (Québec, Canada), H3A 1A1 / tf.: 001/514/398.3973, fax: 001/514/398.4503.*